

# THE ARCHITECTURE OF WELL TEMPERED ENVIRONMENT

## UN'ARMONIA DI STRUMENTI INTEGRATI

**Conferenza Internazionale**  
**ROMA, CASA DELL'ARCHITETTURA 19-20 MAGGIO 2011**

Il disastro urbano che ciascuno può constatare, è il risultato di logiche che fuggono palesemente agli architetti ed agli urbanisti. Tuttavia questi ne sono stati i complici e al medesimo tempo hanno cercato di porvi rimedio. L'architettura è corresponsabile di tale disastro e l'habitat bioclimatico non è la soluzione, al meglio costituisce un elemento ipotetico della soluzione.

Questi tentativi onorevoli degli architetti e degli urbanisti di porre rimedio alla crisi urbana e sociale proponendo schemi ingegnosi sono condannati all'insuccesso per mancanza di un'analisi globale del fallimento della società della crescita.

La crisi è politica e dunque anche il rimedio deve essere politico.

È questa la ragione per cui il progetto della decrescita passa necessariamente attraverso una rifondazione del politico e quindi della polis, la città e del suo rapporto con la natura.

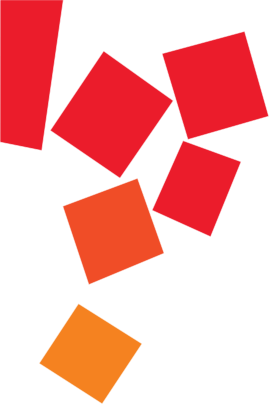
Il progetto urbano è necessariamente secondario rispetto al progetto sociale, ed il progetto architettonico è secondario rispetto al progetto urbano.

Il "disastro" urbano non è il risultato di una mancanza degli architetti nè degli urbanisti, è il risultato di una crisi di civiltà.

La città decrescente dovrebbe essere una città con una impronta ecologica ridotta, mantenendo un rapporto forte con l'ecosistema (una bio-regione).

In un primo tempo, la città decrescente, potrebbe essere la città attuale dalla quale saranno state eliminate la pubblicità, le automobili e la grande distribuzione e dove saranno stati introdotti i giardini condivisi, le piste ciclabili, una gestione pubblica dei beni comuni (acqua, servizi di base) ed anche la coabitazione e le "botteghe di quartiere".

In sintesi, la città decrescente, primo passo verso una società di abbondanza frugale, preserverà l'ambiente che è in ultima analisi la base di tutta la vita, aprirà a ciascuno un accesso più democratico all'economia e fortificherà anche la salute dei cittadini grazie alla crescita della sobrietà e alla diminuzione dello stress.



ORDINE DEGLI  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI E CONSERVATORI  
DI ROMA E PROVINCIA



CONSULTA PER IL PROGETTO  
SOSTENIBILE E  
L'EFFICIENZA ENERGETICA

# THE ARCHITECTURE OF WELL TEMPERED ENVIRONMENT

## AN HARMONY OF INTEGRATED INSTRUMENTS

International Conference  
ROME, CASA DELL'ARCHITETTURA 19-20 MAY 2011

The urban disaster that everyone can see, is the outcome of logics that architects and planners clearly cannot grasp. However, those have been the accomplices and at the same time have sought to address the issue.

Architecture is partly responsible for this disaster and the bioclimatic habitat is not the solution, at best constitutes an hypothetical element of the solution. These honorable attempts made by architects and planners to address the urban and social crisis proposing ingenious schemes are doomed to failure for lack of a comprehensive analysis over the failure of the society of growth.

The crisis is political and therefore the remedy too must be political. This is the reason why the project of decrease is necessarily based on a re-establishment of the political and therefore of the polis, the city and of its relationship with nature.

The urban planning is necessarily secondary to the social project, and the architectural project is secondary to urban planning.

The urban "disaster" is not the result of a lack of architects and urban planners, it is the result of a crisis of civilization.

The decreasing city should be a city with a reduced footprint while maintaining a strong relationship with the ecosystem (a bio-region).

Initially, the decreasing city could be the existing city from which have been deleted advertising, cars and large-scale distributors and retailers and where have been introduced shared gardens, cycle paths, a public management of common resources (water, basic services) as well as cohabitation and "neighborhood stores".

To sum up, the decreasing city, first step toward a society of frugal abundance, preserves the environment that is ultimately the foundation of all life, will give to everyone a more democratic access to the economy and will fortify the health of citizens through the growth of sobriety and the decrease of stress.

ABSTRACT

Serge LATOUCHE

URBANISM AND DECREASING GROWTH